

# Garibaldi, l'uomo e la storia dell'Unità d'Italia in un volume

*L'Agorà, per l'iniziativa "Ottobre piovono libri", ha presentato il volume edito dall'ufficio storico dello Stato maggiore*

Francesca Tortorella

L'uomo, il condottiero e la storia dell'Unità dell'Italia. Nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Ottobre piovono libri – I luoghi della lettura", promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'associazione culturale "L'Agorà" ha presentato giovedì scorso alla villetta De Nava, il volume "Il generale Giuseppe Garibaldi" edito nel 1982 dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano. L'iniziativa ha inoltre inteso ricondursi alle celebrazioni dedicate al bicentenario dalla nascita dell'eroe dei due mondi, la cui figura storica protagonista è stata tramite per riscoprire la memoria storica del territorio reggino e calabrese: finalità e impegno dell'associazione culturale. Il vice sindaco di Reggio Gianni Rizzica, chiamato a relazionare sul grande patriota italiano, ha condotto il pubblico nell'analisi delle prime fasi del percorso formativo di Garibaldi, ricostruendone l'esperienza in Sud America: dal suo approdo da esiliato, al ruolo di comandante della flotta uruguaiana durante una battaglia contro l'Argentina. Durante l'esposizione il personaggio storico si intreccia con quello umano, sposato, adultero e padre di quattro figli. Si ricorda in infatti «Il suo carisma e il suo magnetismo», come aggiunto dal presidente del comitato reggino per il bicentenario del generale, il quale ha di seguito introdotto l'analisi della prima guerra d'indipendenza, scoppiata in coincidenza del ritorno in Italia di Garibaldi. La forte presenza politica di Garibaldi a sostegno del Mezzogiorno d'Italia, delle vicende avvenute in Calabria e in Aspromonte, sono sottolineate dai dati storiografici e dai numerosi documenti d'epoca, alcuni in mostra in questi giorni all'archivio di Stato, e da una bibliografia consigliata dalla bibliotecaria Filomena Tosi dell'ex caserma Mezzacapo, consultabile sul sito delle celebrazioni dell'eroe dei due mondi.

L'Agorà ha presentato il libro su "l'eroe dei due mondi"

# Garibaldi il generale

*Pubblicazione dello Stato maggiore dell'Esercito*

Claudia Bova

“IL generale Giuseppe Garibaldi” a cura dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano è il titolo del volume presentato nei giorni scorsi presso la Biblioteca comunale dal circolo culturale “L'Agorà”. La manifestazione che rientra nell'ambito del progetto “Ottobre piovono i libri” è stata esposta da Gianni Aiello - presidente dell'associazione alla presenza del vicesindaco Gianni Rizzica, Alberto Cafarelli – componente dello stesso sodalizio organizzatore, Filomena Tosi- archivista della Biblioteca Mezzacapo. Il saggio in questione è stato ripubblicato dall'Ufficio Storico dell'Esercito in occasione della nascita dell'Eroe dei due mondi e offre una visione complessiva dell'intero corso della vita militare del generale: dalle Campagne d'America 1836-1848 a quella del 1848, 1849, 1859, 1860 in Sicilia, dallo Stretto al Volturno alla campagna del 1866, 1867, sino al a quella di Francia del 1871. “Un'occasione per riflettere storicamente e politicamente sulle tradizioni, sulle radici dell'Italia moderna dalla quale trarre motivi morali che possano valere per i nostri compiti ed i nostri doveri di oggi” si legge in una riflessione di Bettino Craxi del 25 aprile 1982 citata da Aiello, unitamente alle parole di Francesco Nucara ricordate durante la serata, “noi repubblicani abbiamo un profondo legame con l'Eroe dei due mondi ma è vero che l'epopea risorgimentale non ebbe l'esito che noi repubblicani ci attendevamo”. Sono stati trattati aspetti meno noti come qualche antica ballata popolare, ma anche la situazione sociale , economica del Mezzogiorno ed il ruolo che ebbero i vari nomi del Risorgimento. “Fu un idealista -ha affermato Aiello- Indro Montanelli e la biografia romanzata uscita nel 1963, il manoscritto del 7 gennaio 1827 che parla dei rapporti tra Garibaldi e Bakunin, le memorie del 3 luglio 1872, in qualsiasi modo se ne parli rimane intatta la sua passione, la sua vis polemica”. Parole di condivisione e di apprezzamento per l'iniziativa sono state espresse dal vicesindaco Rizzica cha ha insieme al ricordo di alcune vicende storiche di Garibaldi nominato come la crescita culturale deve affiancare lo sviluppo del

territorio. “Siamo stati i protagonisti del bicentenario della nascita di Garibaldi e del bicentenario di Mazzini e grazie a loro abbiamo ereditato una cultura”. Rievocando la figura dell'uomo di azione- Garibaldi, il vicesindaco ha sostenuto la possibilità di una targa messa al Castello Aragonese in occasione di una conquista che fu fatta. I documenti dell'epoca, le fonti private, devono essere ricordate per non cadere nell'oblio- ha ricordato Cafarelli. “Il merito di Garibaldi fu quello di aver impresso un carattere di serietà e praticità nella condotta di truppe irregolari ponendo a base il sentimento dell'obbedienza e della disciplina e il potenziamento morale di una coscienza diffusa di combattere per un alto ideale- ha concluso Filomena Tosi, dopo un'esposizione sulla storia,il clima politico dell'ottocento, il fervore e l'opera in cui si inserì Garibaldi”.



17 ottobre 2007

*A cura del Circolo culturale L'Agorà la presentazione del volume “Il generale Giuseppe Garibaldi”*

## **Quel condottiero eroe dei due mondi**

**REGGIO CALABRIA** - Il Circolo culturale l'Agorà organizza per domani, presso la Biblioteca “Pietro De Nava” di Reggio Calabria una giornata di studi nella quale verrà presentato il volume dal titolo “Il generale Giuseppe Garibaldi”. Il saggio in questione è stato ripubblicato dall'Ufficio storico dell'Esercito italiano, nel bicentenario della nascita dell'Eroe dei due Mondi, che ripropone l'opera – introvabile da tempo – edita per la prima volta nel 1932 con il titolo “Garibaldi condottiero”. Esso costituisce infatti un contributo ancora valido e attuale e offre una visione complessiva dell'intero corso della vita militare del Generale: dagli anni in Sud America sino alla campagna del 1870-1871 in Francia, passando attraverso famose battaglie, scontri e sbarchi (da Varese al Volturno, da Calatafimi a Bezzeca, da Roma a Marsala), che videro Garibaldi alla testa dapprima dell'Armata Sarda e poi dell'Esercito Italiano, che nasce proprio in quel periodo e che ancora oggi conserva nella denominazione di alcune sue prestigiose unità il ricordo dell'origine garibaldina. Un lasso di tempo fondamentale e particolarmente intenso della vita di Garibaldi, nonché una pietra miliare verso l'Unità d'Italia. Il libro “*Il Generale Giuseppe Garibaldi*” – i cui saggi sono stati scritti all'epoca da una serie di ufficiali, cultori di storia militare – verrà presentato alla

cittadinanza giovedì prossimo e sarà un'occasione anche per “rivedere” una delle figure più complesse e discusse della storia non solo italiana. Nel corso della manifestazione organizzata dal sodalizio reggino, verranno trattati anche alcuni aspetti, forse poco noti, come qualche antica ballata popolare ma anche, come era la situazione sociale ed economica del Mezzogiorno ed il ruolo che ebbero i vari nomi eccellenti del Risorgimento. All'incontro sono previsti i saluti istituzionali e gli interventi del presidente del Circolo Culturale L'Agorà, Gianni Aiello e di Alberto Cafarelli componente dello stesso sodalizio organizzatore. Il convegno vede anche la collaborazione del gruppo di ricerca “Mnèmos”, centro studi italo-ungherese “Arpàd” e dell'altro laboratorio di ricerca del Circolo Culturale “L'Agorà”, centro studi “Giacchino e Napoleone”.